



SPRAR

Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



AL DI LÀ DELL'EMERGENZA

Compendio statistico del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati – SPRAR Anno 2010

Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati

A cura del Settore Accoglienza e monitoraggio del Servizio centrale dello SPRAR, coordinato da Domenico Desideri e composto da Lucio Bartalotta, Sarah Farotti, Arianna Galli, Sarah Gasparri, Laura Glognoli.

Per la prima volta il bando del Ministero dell'Interno – pubblicato alla fine del 2008 per l'accesso al *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*, a cui ordinariamente accedono gli enti locali che compongono lo SPRAR – ha previsto un finanziamento biennale per gli anni 2009/2010¹. Ciò ha permesso di strutturare gli interventi di “accoglienza integrata” con maggiore stabilità e sostenibilità, lungo un periodo di tempo maggiormente consono alla programmazione dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari, nonché senza l'incombenza di rispondere al bando ministeriale alla scadenza dei dodici mesi.

Nel corso di questo biennio sono stati diversi gli elementi che hanno inciso molto sul bilancio delle attività di accoglienza. In primo luogo si sono progressivamente affievoliti gli effetti delle emergenze degli anni precedenti e questo ha comportato la conclusione dei percorsi delle persone accolte nei posti straordinari attivati nel 2008², che si sono definitivamente chiusi. Inoltre, il 30 giugno 2010 hanno avuto termine anche i progetti attivati con le risorse dell'Otto per Mille assegnate ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La graduale chiusura di tali interventi straordinari ha comportato il venire meno della disponibilità di oltre 1.500 posti aggiuntivi che avevano di fatto rinforzato la capacità base dello SPRAR, fissata per il biennio 2009/2010 in 3.000 posti. Inevitabile, pertanto, è stata la flessione del numero delle persone complessivamente accolte: se nel 2009 i beneficiari dello SPRAR erano stati 7.845, nel **2010 sono state 6.855 le persone accolte**.

Nel biennio preso in considerazione, inoltre, sono maturate alcune considerazioni generali sui mutamenti sopravvenuti sulle caratteristiche della popolazione di richiedenti asilo e rifugiati giunti in Italia in questo periodo. Si è soprattutto rilevata l'emersione di un numero significativo di situazioni, segnalate sia dai territori che dai centri governativi (CARA), relative alle condizioni psichiche e psicologiche, a gravi malattie invalidanti, di persone anche vittime di violenza e di tortura. Questo aumento importante di situazioni di vulnerabilità ha reso complessa la ricerca di posti con servizi specifici all'interno dello SPRAR, soprattutto per coloro che presentavano problematiche legate al disagio mentale. A causa di queste criticità, intorno a tale tema nel 2010 sono state promosse riflessioni interne allo SPRAR³ e si è iniziato a fornire delle prime risposte in termini operativi, con la previsione

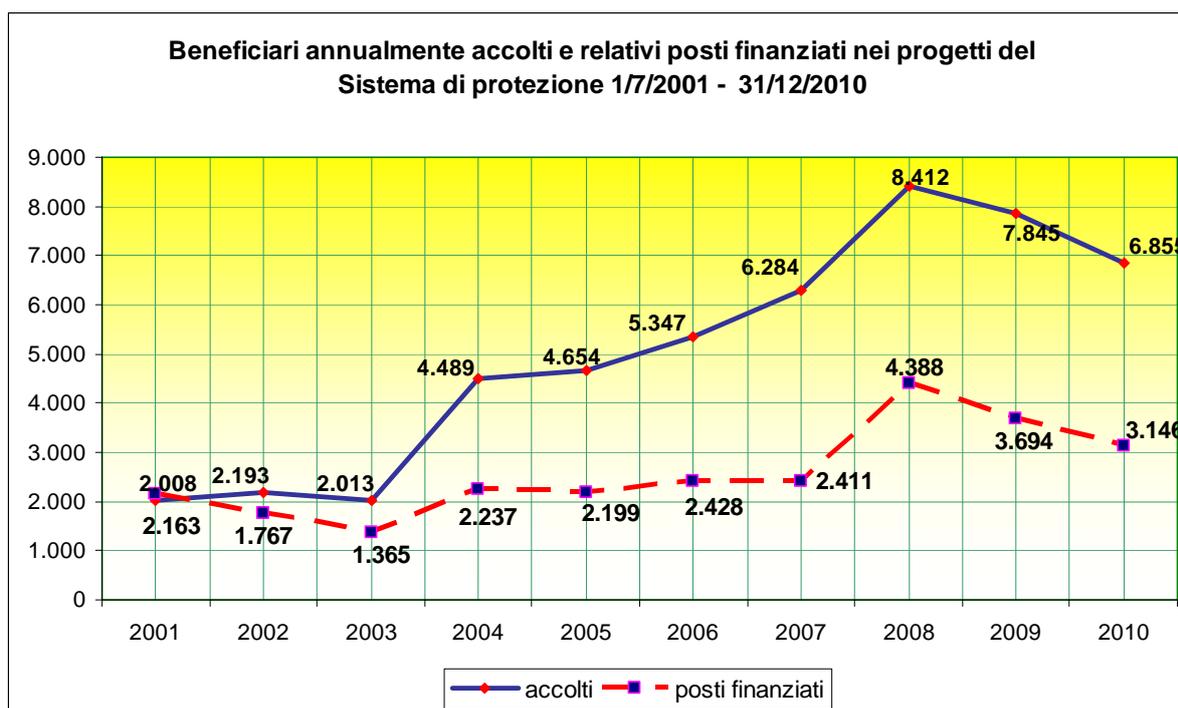
¹ Fino al 2008 il bando per l'accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo è stato di durata annuale. Con il decreto ministeriale del 5 agosto 2010 la durata degli interventi dello SPRAR è stata fissata per il triennio 2011/2013.

² Si veda in particolare *Rapporto annuale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Anno 2008/2009* (pag. 60 e ss.).

³ Nei giorni 21 e 22 aprile si è tenuto il seminario nazionale “*La salute mentale di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Verso la definizione di standard comuni di accoglienza e di presa in carico specialistica*”, i cui atti sono pubblicati sul sito www.serviziocentrale.it

di cinquanta posti dedicati nella rete del *Sistema di protezione* per il triennio 2011/2013. Se da un lato la modalità di finanziamento biennale dei progetti SPRAR ha comportato la fissazione della capacità dei posti per due anni (senza opportunità di aumento se non per via straordinaria), d'altra parte ha permesso di sistematizzare e stabilizzare gli interventi, potendoli programmare sul medio periodo. Tale stabilizzazione ha comportato un bilanciamento del turnover dei beneficiari, così come emerge anche da una prima lettura dei dati. Risulta, infatti, evidente che il numero delle persone che sono entrate in accoglienza è molto vicino a quello di coloro che hanno ultimato il loro percorso, uscendo così dallo SPRAR. Nel 2009 hanno avuto accesso all'accoglienza 2.921 nuovi beneficiari e sono uscite complessivamente 2.840 persone. Nel 2010 i nuovi ingressi sono stati 2.886 e 2.755 coloro che hanno terminato il loro percorso nel Sistema di protezione⁴. Un turnover, dunque, molto regolare con periodi medi di permanenza rispondenti alla necessità di rispettare i tempi previsti dal carattere di temporaneità delle misure dello SPRAR⁵ e, contestualmente, le singole esigenze dei beneficiari, incidenti sullo svolgimento dei percorsi di autonomia.

Grafico 1 – Beneficiari annualmente accolti nel Sistema di protezione, anni 2001/2010



Sono stati inoltre pubblicati due volumi entrambi scaricabili dal sito www.serviziocentrale.it:

“*Le dimensioni del disagio mentale nei richiedenti asilo e rifugiati. Problemi aperti e strategie di intervento*”, Fondazione Cittalia – ANCI ricerche;

“*La salute mentale dei rifugiati: un nuovo disegno per l'accoglienza*” nella collana I Quaderni del Servizio centrale.

⁴ V. pagina 16.

⁵ Sei mesi di accoglienza per i titolari di protezione internazionale o umanitaria, con possibilità di richiesta proroga anche per motivi connessi ai percorsi di integrazione.

Nel corso del 2010 la rete di base del *Sistema di protezione*, finanziata con le risorse ordinarie del *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo* (FNPSA), è stata rafforzata dalla previsione di posti aggiuntivi di accoglienza che hanno beneficiato di finanziamenti straordinari.

Pertanto ai 138 progetti di accoglienza (*Tabella 1*), che hanno messo a disposizione 3.000 posti finanziati con le risorse del *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo*, si sono aggiunti A ulteriori 146 posti attivati con i fondi *Otto per mille* assegnati ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio (Vedi *Tabella 10* dell'*Appendice statistica*).

Tabella 1 – Composizione di base della rete SPRAR, anno 2010

I PROGETTI	138	Progetti (di cui 107 ordinari e 31 per categorie vulnerabili)
	15	Enti locali che hanno presentato due progetti (<i>di cui uno per categorie vulnerabili</i>)
I POSTI FINANZIATI	3.000	di cui 2.499 ordinari e 501 per categorie vulnerabili, da un minimo di 10 posti ad un massimo di 150
GLI ENTI LOCALI	123	di cui: 103 comuni 17 province 3 unione comuni
LA COPERTURA TERRITORIALE	68	Province italiane (su 109)
	19	Regioni (su 20)

Complessivamente (*Tabella 2*) il *Sistema di protezione* ha potuto così contare su 3.146 posti di accoglienza che, nel corso del 2010, hanno garantito la presa in carico di un totale di 6.855 beneficiari, tra richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Tabella 2 – Composizione complessiva della rete SPRAR (base + posti straordinari), anno 2010

Posti di accoglienza per tipologia di finanziamento	Totali	Posti per categorie ordinarie	Posti per categorie vulnerabili
Posti finanziati FNPSA	3.000	2.499	501
Posti finanziati risorse straordinarie Otto per Mille	146	-	146
TOTALI POSTI FINANZIATI NEL 2009	3.146	2.499	726

Così come durante tutto il suo decennio di attività, la rete dello SPRAR ha coinvolto nel 2010 piccoli comuni e aree metropolitane, luoghi “di frontiera” e località dell’entroterra, secondo una eterogeneità

territoriale e un decentramento degli interventi di accoglienza che da sempre caratterizzano il *Sistema di protezione* (Tabella 3).

Tabella 3 - I comuni dello SPRAR per ampiezza demografica, anno 2010

Ampiezza demografica	Enti locali	Numero
Fino a 5.000 abitanti	Alice Bel Colle, Badolato, Campoli del Monte Taburno, Bassano Romano, Breno, Celleno, Chiesanuova, Cittareale, Conza della Campania, Portocannone, Riace, Roccagorga, Santa Elisabetta, Stignano, Stornara	15
Da 5.001 a 30.000 abitanti	Acquapendente, Borgo S. Lorenzo, Caronno Pertusella, Casandrino, Codroipo, Comiso, Fara Sabina, Galatina, Fidenza, Grottammare, Ivrea, Mazzarino, Narni, Palagiano, Pontedera, Porto San Giorgio, San Pietro Vernotico, Racalmuto, Sacile, Santorso, Sessa Aurunca, Solarino, Sezze, Todi, Trepuzzi, Unione Comuni Alta Sabina, Unione Comuni Antica Terra di Lavoro, Vizzini	28
Da 30.001 a 100.000 abitanti	Acireale, Agrigento, Arezzo, Ass. Com. Somarate e Malnate, Barletta, Bitonto, Caltagirone, Cassino, Cremona, Ercolano, Favara, Fiumicino, Grottaglie, Lamezia Terme, Lodi, Jesi, Macerata, Manfredonia, Monterotondo, Marsala, Matera, Modica, Ostuni, Pisa, Pordenone, Ragusa, Rieti, Rosignano Marittimo, Rovigo, Trapani, Udine, Unione Comuni Lecce, Varese, Viterbo	34
Da 100.001 a 250.000 abitanti	Ancona, Ascoli Piceno (provincia), Bergamo, Crotone (provincia), Ferrara, Foggia, Forlì, Gorizia (provincia), Modena, Padova, Parma, Perugia, Pescara, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Salerno, Siracusa, Taranto, Terni, Trieste	21
Oltre 250.000 abitanti	Alessandria (provincia), Ancona (provincia), Bari, Bologna, Cagliari (provincia), Caltanissetta (provincia), Caserta (provincia), Catania, Cosenza (provincia), Firenze, Foggia (provincia), Genova, Lecco (provincia), Lucca (provincia), Milano, Napoli, Ragusa (provincia), Rimini (provincia), Roma, Roma (provincia), Siracusa (provincia), Torino, Trento provincia autonoma, Venezia, Verona	25
		123

I 3.146 posti anche per il 2010 mostrano una distribuzione regionale dell'accoglienza che ha coinvolto tutto il territorio nazionale (Tabella 4). Da questo punto di vista, analizzando come la capacità recettiva dello SPRAR si sia realizzata ai territori, si nota che ancora una volta il primato dell'accoglienza spetta al Lazio (dove la realtà di Roma indubbiamente crea la differenza) con quasi un quarto delle accoglienze totali, e, a seguire, Lombardia, Sicilia, Puglia e Emilia Romagna.

Da una prima lettura, il divario tra queste regioni rispetto ad altre (quali Trentino Alto Adige, Abruzzo, Sardegna e Molise) sembra essere decisamente netto. Tuttavia – fatte le dovute proporzioni tra numero dei progetti e dei posti messi a disposizione della rete dello SPRAR e il valore assoluto delle accoglienze – risultano comunque molto alti anche la capacità e il potenziale di accoglienza di regioni che ospitano un solo progetto del *Sistema di protezione*.

Tabella 4 – Prospetto regionale dell'accoglienza SPRAR, 2010

Regione	Accoglienze ⁶	%	N. Progetti di accoglienza	N. Posti di accoglienza
Lazio	1.580	22,39%	21	466
Lombardia	1.163	16,48%	10	254
Sicilia	807	11,44%	27	469
Puglia	499	7,07%	18	314
Emilia Romagna	439	6,22%	10	255
Friuli Venezia Giulia	338	4,79%	9	192
Veneto	332	4,71%	6	164
Piemonte	323	4,58%	7	145
Toscana	307	4,35%	8	196
Marche	297	4,21%	10	173
Calabria	244	3,46%	8	135
Campania	208	2,95%	9	132
Liguria	190	2,69%	3	82
Umbria	140	1,98%	4	78
Basilicata	52	0,74%	2	30
Trentino Alto Adige	42	0,60%	1	15
Abruzzo	32	0,45%	1	16
Molise	32	0,45%	1	15
Sardegna	31	0,44%	1	15
Totale	7.056	100,00%	156	3.146

Oltre alla presenza delle persone accolte nello SPRAR, il Servizio centrale procede al monitoraggio di coloro che sono in attesa di accedere al *Sistema di protezione* e anche di quanti, al momento di entrare in accoglienza, hanno scelto soluzioni alternative. Nel complesso il numero delle persone monitorate sul territorio nazionale è stato pari a **12.955** (Vedi *Tabella 5* della *Appendice statistica*).

⁶ Nella tabella è indicato un totale di 7.056 “accoglienze” che non coincidono con le 6.855 “persone accolte”, in quanto conteggiano anche 201 beneficiari trasferiti da un progetto SPRAR all’altro. Questo dato non può essere cumulato con il totale delle persone effettivamente beneficiarie del Sistema, ma rimane comunque indicativo del lavoro di accoglienza condotto a livello locale.



SPRAR

Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



Distribuzione geografica degli Enti locali finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo negli anni 2009-10

138 Progetti territoriali
123 Enti locali
3000 posti di accoglienza



- Progetti territoriali per categorie ordinarie finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.
- Progetti territoriali per categorie vulnerabili finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.
- Enti locali in cui sono attivi sia progetti per categorie ordinarie, che per categorie vulnerabili.

A cura del Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - L. Bartalotta

Analizzandone le caratteristiche principali delle 6.855 persone accolte nello SPRAR nel 2010 (*tabella 5*), si confermano in linea generale i dati già emersi negli anni precedenti circa la distinzione per genere, per fasce di età e per composizione familiare. Elementi che, seppure in modo generale, identificano il “beneficiario tipo” del *Sistema di protezione* con un giovane uomo singolo, di età compresa tra i 18 e i 40 anni. A questo proposito si rileva la diminuzione degli accolti nella fascia di età 18-25 anni, che nel 2010 sono scesi al 37% (Vedi *Tabella 3* della *Appendice statistica*)⁷.

Tabella 5 – I beneficiari dello SPRAR, visione complessiva 2010

Genere	v.a.	%
Maschile	5.209	76,00%
Femminile	1.646	24,00%
Classi di età	v.a.	%
0-17	963	14,0%
18-25	2.538	37,0%
26-30	1.628	23,7%
31-40	1.352	19,7%
41-60	366	5,3%
61-90	8	0,3%
Prime 5 nazionalità	v.a.	%
Somalia	1.158	16,89%
Eritrea	1.020	14,88%
Afghanistan	814	11,87%
Nigeria	610	8,90%
Iraq	329	4,80%
Status familiare	v.a.	%
Singoli	5.155	75
Con nucleo familiare	1.700	25
Totale beneficiari	6.855	100%

Nuclei familiari

Sono state 581 le famiglie complessivamente accolte (*Tabella 6*), di cui 291 nuclei monoparentali (50%), con un sensibile aumento rispetto all’anno precedente (si attestavano al 39%)⁸. Per la maggior parte i nuclei familiari (monoparentali e non) provengono dai Paesi del Corno d’Africa, dalla Nigeria e dall’Afghanistan.

⁷ Nel 2009 le persone accolte tra i 18 e i 25 anni erano pari al 40% dei beneficiari complessivi.

⁸ Dei 291 nuclei familiari monoparentali, in dieci casi l’unico genitore presente era il padre.

Tabella 6 – La composizione dei nuclei familiari accolti nello SRAR nel 2010

Composizione Nuclei Familiari	Numero Famiglie	%	Totale componenti
2 componenti	279	48,0%	558
3 componenti	166	28,0%	498
4 componenti	74	13,0%	296
5 componenti	39	7,0%	195
6 componenti	17	3,0%	102
7 componenti	2	0,3%	14
8 componenti	2	0,3%	16
10 componenti	1	0,2%	10
11 componenti	1	0,2%	11
<i>Totale numero nuclei familiari</i>	581		
<i>Totale numero componenti nuclei familiari</i>			1.700
<i>Totali beneficiari singoli</i>			5.155
<i>Totale beneficiari (componenti nuclei+singoli)</i>			6.855

Paesi di provenienza

Nel 2010 le prime cinque nazionalità sono Somalia, Eritrea, Afghanistan, Nigeria e Iraq, che rimangono quasi invariate rispetto all'anno precedente.

Tabella 7 - Prime cinque nazionalità, 2007 – 2010

2007			2008			2009			2010		
Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%	Paese	V.a.	%
Eritrea	1.456	21	Eritrea	1.419	17	Somalia	1.177	15	Somalia	1.158	17
Afghanistan	735	12	Afghanistan	1.291	15	Eritrea	1.099	14	Eritrea	1.020	15
Etiopia	485	8	Somalia	831	10	Afghanistan	1.092	13	Afghanistan	814	12
Costa d'Avorio	317	5	Nigeria	588	7	Nigeria	813	10	Nigeria	610	9
Nigeria	298	5	Etiopia	536	6	Costa d'Avorio	420	5	Iraq	329	5

Per quanto riguarda le altre nazionalità non ci sono stati sostanziali cambiamenti: la Costa d'Avorio, passata in sesta posizione, ha lasciato la lista delle prime cinque nazionalità a favore dell'Iraq, ma sostanzialmente la fotografia rimane immutata (Vedi *Tabelle 1 e 2 della Appendice statistica*).

Rimane costante, come evidente (*Tabella 7*), la netta presenza nello SPRAR di persone provenienti dal Corno d'Africa, regione dalla quale, come già sottolineato in passato, è costante il flusso delle migrazioni forzate.

Modalità di ingresso in Italia

Le persone accolte nello SPRAR sono entrate in Italia prevalentemente via mare (60%), il 15% attraverso una frontiera aeroportuale, il 9% da una frontiera terrestre, mentre il 5% è arrivato da Paesi europei e rientrato in Italia in base al Regolamento Dublino II.

Il 4% è rappresentato da bambini nati sul territorio italiano (180 bambine e bambini nati in Italia da madri accolte nello SPRAR nel 2010).

Tabella 8 - Modalità di ingresso in Italia. Beneficiari SPRAR, anno 2010

Modalità di ingresso in Italia	Complessivi	Progetti categorie ordinarie	Progetti categorie vulnerabili
Sbarco	60%	56%	59,0%
Frontiera aeroportuale	15%	16%	17%
Frontiera terrestre	9%	11%	7%
Nascita in Italia	4%	4%	7%
Frontiera portuale	7%	7%	8%
Dublino	5%	6%	2%
	100%	100%	100%

Lo status giuridico

I dati (Tabella 9) indicano che i beneficiari SPRAR titolari di una forma di protezione sono stati in totale 4.694 (68%), a fronte di 2.161 richiedenti protezione internazionale (32%).

Rispetto al 2009 il dato di questi ultimi rimane invariato, mentre cala sensibilmente la quota dei beneficiari con protezione umanitaria che scende del 10% a vantaggio di quanti hanno ricevuto la protezione sussidiaria (37% del totale); la componente dei rifugiati rimane, invece, stabile al 18%.

Tabella 9 – Tipologia dei permessi di soggiorno, 2007 - 2010

Tipologia Pds	2007		2008		2009		2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Richiedenti Asilo*	2.571	41	3.587	43	2.540	32	2.161	32
Rifugiati	848	13	1.109	13	1.382	18	1.240	18
Protezione Umanitaria	2.865	46	2.781	33	1.833	23	894	13
Protezione Sussidiaria	0	0	935	11	2.090	27	2.560	37
Totale	6.284	100	8.412	100	7.845	100	6.855	100

* Dal 2008 "richiedenti protezione internazionale"

I progetti territoriali dello SPRAR sono tenuti a seguire le linee guida di intervento che mirano alla realizzazione di una “accoglienza integrata”, vale a dire comprensiva di tutta una serie di servizi di assistenza, orientamento e accompagnamento della persona⁹.

La Banca dati del Servizio centrale dello SPRAR consente di effettuare un monitoraggio per ogni tipologia di servizio realizzato a livello locale. In merito si identificano nove gruppi di servizi che, a loro volta, si compongono di interventi di diverso genere. Per esempio, nel gruppo “assistenza sanitaria” si devono comprendere le attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari del territorio, di presa in carico presso i consultori familiari, di supporto specialistico.

I gruppi di servizi sono: l'assistenza sanitaria; l'assistenza sociale, nella quale rientrano anche gli interventi di apprendimento della lingua e di alfabetizzazione; le attività multiculturali, sia in termini di attività direttamente in favore dei beneficiari dell'accoglienza, sia rivolte al territorio; l'inserimento scolastico dei minori; la mediazione linguistica-culturale, nei differenti ambiti (abitativo, lavorativo, sociale, ecc.); l'orientamento e l'informazione legale; i servizi per l'inserimento abitativo, a partire dalla intermediazione all'erogazione di contributi alle spese; i servizi per l'inserimento lavorativo e infine i servizi per la formazione (*Tabelle 15*).

Tabella 15 – Tipologia dei servizi erogati. Anno 2010

Servizi	%
Assistenza sociale	19,8
Mediazione linguistico-culturale	18,9
Assistenza sanitaria-specialistica	17,7
Servizi per l'inserimento lavorativo	14,6
Orientamento e informazione legale	9,5
Attività multiculturali	8,5
Servizi per l'inserimento abitativo	4,9
Inserimento scolastico dei minori	1,8
Servizi per la formazione	4,3
Totale servizi	100

I servizi rispetto al tipo di permesso di soggiorno hanno avuto questa distribuzione: il 15,3% dell'insieme dei servizi è stato erogato ai beneficiari titolari protezione umanitaria, il 38,5% a quelli con protezione sussidiaria, il 20,6% ai richiedenti asilo e il 25,6% ai rifugiati

⁹ Decreto del Ministero dell'Interno 5 agosto 2010 *Modifiche al decreto ministeriale del 22 luglio 2008 recante linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo; Manuale operativo per l'attivazione e la gestione dei servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione* (c.d. Manuale operativo SPRAR).

Le persone che ogni anno sono accolte dallo SPRAR vengono segnalate al Servizio centrale da CARA e altri centri governativi, dalle Prefetture, dagli enti locali, dalle associazioni e ONG (*Tabella 10*).

Tabella 10 – Segnalazioni al Servizio centrale per l'accoglienza nello SPRAR, anno 2010

Ente segnalatore	Numero segnalazioni
Enti locali, associazioni, ONG e altri enti	3.608
CARA e altri centri governativi	2.492
Prefetture ¹⁰	752
Totale	6.852

Nello specifico per il 2010 sono state ricevute da parte di 49 Prefetture 752 segnalazioni relative a richiedenti protezione internazionale provenienti prevalentemente da Pakistan, Turchia, Nigeria, Afghanistan, Somalia (Vedi *Tabella 6* della *Appendice statistica*). Queste richieste, avendo carattere di priorità, hanno avuto una risposta tempestiva e nella quasi totalità dei casi le persone sono state trasferite nei progetti di accoglienza dello SPRAR.

3.608 sono state le segnalazioni provenienti da enti locali, associazioni e ONG; 2.492 dai CARA¹¹ o da altri centri governativi.

A fronte di 6.852 segnalazioni ricevute, le persone che nel 2010 hanno fatto **ingresso per la prima volta in accoglienza sono state 2.886**, pari al 42% delle 6.855 persone complessivamente accolte nel *Sistema di protezione* e ad analoga percentuale delle segnalazioni (in totale 6.852).

¹⁰ Diversamente dal 2009 le richieste più numerose sono arrivate dalla Prefettura di Torino (169, pari al 22,47% del totale) triplicando quasi il valore rispetto all'anno precedente, quando le richieste furono 62, pari al 5,85% del totale; la seconda Prefettura per numero di segnalazioni risulta Roma (124, pari al 16,49%) che ha quasi dimezzato le richieste rispetto all'anno precedente (226, pari al 21,32%); la terza Ancona (57, pari al 7,58% del totale). Seguono Varese (48, pari al 6,38% del totale) e Como (39, pari al 5,19% del totale); quindi Genova, Venezia, Macerata, Crotone, Firenze e Bologna a dimostrazione di come le segnalazioni giungano per la maggior parte dalle grandi città, che rappresentano ancora le aree maggiormente interessate dalla realtà di richiedenti protezione internazionale.

¹¹ Le segnalazioni di accoglienza sono pervenute al Servizio centrale dai CARA di Crotone Sant'Anna, Borgo Mezzanone (Foggia), Bari Palese, Salina Grande (Trapani), Pian del Lago (Caltanissetta), Gradisca d'Isonzo (Gorizia), Sant'Angelo di Brolo (Messina), Castelnuovo di Porto (Roma).

A 625 richieste di accoglienza segnalate dalle Prefetture (83,10%) è stato possibile dare risposta positiva, mentre per 127 casi (16,90%) non si è riusciti a individuare un posto in accoglienza.

Delle 2.492 persone segnalate dai CARA sono state accolte nello SPRAR 1.275 persone¹².

E' stata data accoglienza anche a 800 persone segnalate dai vari territori attraverso 201 enti segnalatori tra enti locali, associazioni, enti di tutela. Gli stessi operatori dei progetti territoriali hanno, inoltre, provveduto a segnalare al Servizio centrale le persone che gli enti locali della rete SPRAR possono riservare per l'accoglienza delle persone presenti sui loro territori.

2.252 dei nuovi ingressi sono stati uomini (78%), mentre le donne entrate nell'anno sono state 634 (22%). Dei nuovi ingressi hanno fatto parte anche 385 minori che incidono sul totale per il 13%: per il 58% sono maschi (226 ragazzini) e per il 42% femmine (159 ragazzine).

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono state nell'ordine: Somalia (520 persone -18%); Eritrea (483 - 16,7%); Afghanistan (329 - 11,3%); Nigeria (185 - 6,4%); Iraq (158 - 5,4%); Pakistan (133 - 4,6%); Turchia (123 - 4,2%); Iran (108 - 3,7%); Costa D'Avorio (95 - 3,2%).

Per ciò che concerne l'età delle persone prese in considerazione c'è da rilevare come siano in generale molto giovani perché, oltre ai 385 minori, sono entrate in accoglienza anche 898 persone comprese tra i 20 e i 25 anni (31% del totale); coloro di età tra i 26 e i 30 sono rappresentano il 25% e chi rientra nella fascia 31-40 costituisce il 19%. Si tratta pertanto di una popolazione che per il 70% ha un'età inferiore ai trenta anni.

Le città che hanno registrato il maggior numero di beneficiari di nuovo ingresso nel *Sistema di protezione*, oltre alle aree metropolitane di Roma e Milano, sono state Genova (con 83 nuove persone), Venezia (75), Crotone provincia (58), Torino (57), Firenze (48), Trieste (45), Modena (41), Verona (35).

Anche nel 2010 una maggiore attenzione è stata dedicata all'accoglienza delle situazioni più delicate e delle persone in condizioni di vulnerabilità che hanno avuto la precedenza nelle segnalazioni. Per questa tipologia di richieste le risposte sono state quasi sempre positive con l'individuazione delle destinazioni di accoglienza più idonee.

Altro discorso è da fare nei casi di segnalazioni di uomini singoli che numericamente sono anche quelle più importanti e che da sempre costituiscono quasi l'ottanta per cento delle richieste: per molti di loro diventa difficile trovare nell'immediato delle soluzioni di accoglienza all'interno delle strutture messe a disposizione degli enti locali dello SPRAR e per questo la loro posizione confluisce nella **lista di attesa del Sistema di protezione che al 31 dicembre 2010 contava ancora oltre 2.500 persone.**

¹² Donne sole (117), donne con minori (159), nuclei familiari (331) e uomini singoli (668).

Obiettivo prioritario della “accoglienza integrata” è consentire alle persone di intraprendere un percorso di autonomia, avendo la possibilità di interagire con il territorio e con il contesto sociale. Lo SPRAR vuole facilitare i percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari che, posti in una condizione di protagonismo attivo, possono fronteggiare autonomamente ogni rischio di emarginazione e di esclusione sociale.

Nel 2010 sono usciti dall'accoglienza SPRAR 2.755 beneficiari. Il 43% di loro risulta aver portato avanti il proprio percorso di integrazione; il 20% ha abbandonato l'accoglienza di sua iniziativa; il 32% ha visto scaduti i termini dell'accoglienza, il 4% è stato allontanato, l'1% ha scelto l'opzione del rimpatrio volontario e assistito (*Tabella 11*).

Tabella 11– Motivi di uscita dallo SPRAR 2008/2010

Motivi di uscita	2008		2009		2010	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Abbandono	850	24,16	598	21	573	20
Allontanamento	129	3,67	162	6	101	4
Dimissione per scadenza termini	848	24,12	846	30	880	32
Integrazione	1.672	47,5	1.216	42	1188	43
Rimpatrio volontario	20	0,57	18	1	13	1
Totale	3.519	100	2.840	100	2.755	100

Rispetto all'anno precedente si registra un lieve aumento della percentuale degli usciti per integrazione (nel 2009 era il 42% del totale degli usciti, mentre l'attuale è del 43%).

Tale dato può essere letto alla luce di una maggiore stabilità dei progetti territoriali dello SPRAR, che per la prima volta, nel biennio 2009/2010, hanno potuto realizzare gli interventi su un arco di tempo maggiore, consentendo, di conseguenza, una maggiore programmazione dei percorsi di autonomia delle persone e delle uscite dal sistema.

Analizzando i dati illustrati nei due paragrafi precedenti è possibile tracciare le dinamiche del turnover delle persone in accoglienza nel *Sistema di protezione*. **Risulta, infatti, evidente che il numero delle persone che nel 2010 sono entrate nello SPRAR (2.886) è molto vicino a quello di coloro che hanno lasciato i progetti di accoglienza (2.755).**

Se, dunque, il turnover risulta essere piuttosto equilibrato, è comunque necessario tenere conto di alcune variabili che condizionano la permanenza all'interno dei progetti dello SPRAR e che sono relative sia alle condizioni psicofisiche degli ospiti che al loro percorso di integrazione sociale sul territorio italiano.

Infatti, se il tempo medio di accoglienza di un beneficiario risulta essere complessivamente di 207 giorni, il risultato subisce delle variazioni se lo si confronta con le varie categorie di progetto.

Nei progetti cosiddetti “ordinari” il periodo di permanenza risulta leggermente inferiore a quello generale (200 giorni); per la categoria dei vulnerabili diventa invece superiore e si attesta intorno ai 260 giorni.

Inoltre, per quanto riguarda i tempi di permanenza, occorre precisare che ci sono persone che rimangono per pochissimo tempo in accoglienza ed altri che invece rimangono per periodi più lunghi. Risulta dai dati che il 7% delle persone è rimasto in accoglienza per un periodo non superiore ai 60 giorni; da 61 a 90 giorni il 15%; da 91 a 180 giorni il 26%; da 181 a 365 giorni il 35%; superiore a un anno il 17%.

I LUOGHI DELL'ACCOGLIENZA: LE STRUTTURE DELLO SPRAR

Le strutture di accoglienza dei progetti territoriali dello SPRAR tendono a concretizzare i principi fondanti di un Sistema mirato alla presa in carico di ogni singola persona e alla sua specificità. Si adattano, dunque, alle varie tipologie di situazioni relative a nuclei familiari o singoli, uomini o donne, donne con minori, minori non accompagnati o persone che presentano specifiche situazioni di vulnerabilità.

Le abitazioni reperite sul territorio sono strutture capaci di accogliere un numero limitato di persone, in parte di proprietà dell'ente locale e in altri casi prese in locazione attraverso una ricerca nel mercato immobiliare.

La loro ubicazione è quasi sempre all'interno del centro cittadino delle città o comunque limitrofe alle zone residenziali e collegate con un servizio di mezzi pubblici che transitano con frequenza regolare e a piccoli intervalli di tempo.

Ogni struttura deve offrire un numero sufficiente di servizi igienici, camere con adeguati posti letto e spazi comuni: sala TV, sala da pranzo, sala lettura.

Gli alloggi sono rappresentati principalmente da due tipologie di struttura, come si evidenzia dalla tabella successiva (*Tabella 12*): appartamenti (70%), centri collettivi (24%) e comunità alloggio (6%).

Tabella 12 - Strutture di accoglienza attive nello SPRAR, 2010

Tipologia di struttura	Numero delle strutture	% sul totale
Appartamento	357	70%
Centro collettivo	123	24%
Comunità alloggio	31	6%
Totale	511	100%

Complessivamente le strutture attivate nel 2010 sono state 511 (per un totale di 3.000 posti finanziati) e hanno ospitato in media sei beneficiari.

Rispetto alla suddivisione per tipologia di beneficiari delle strutture abitative la tabella seguente (*Tabella 13*) ne illustra alcuni aspetti essenziali.

Tabella 13 - Tipologia di accoglienza e strutture abitative, 2010

Tipologia accoglienza	Appartamento	Centro accoglienza	Comunità alloggio	Totale strutture	%
Donne sole con figli	41	8	1	50	10%
Famiglie	112	21	0	133	26%
Minori non accompagnati	11	6	26	43	8%
Donne singole	21	9	1	31	6%
Uomini singoli	112	56	3	171	34%
Misti uomini/donne	60	23	0	83	16%
Totale	357	123	31	511	100%

La tabella evidenzia come alcune strutture siano completamente dedicate a una sola tipologia di beneficiari: è il caso dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale che da soli occupano 26 delle 31 comunità alloggio.

Gli appartamenti, invece, sono adibiti per il 51% alle donne sole o con figli, ai minori e alle famiglie, mentre per il restante 49% la destinazione è per uomini soli o donne single.

Al contrario i centri di accoglienza collettivi sono destinati per il 64% agli uomini e alle donne singoli mentre il restante 36% riguarda nuclei familiari o donne sole con figli minori.

Le strutture sono destinate per il 10% alle donne con minori, per il 26% ospitano nuclei familiari completi, per l'8% dai minori stranieri non accompagnati, per il 6% si tratta di donne sole, per il 34% sono occupate da uomini singoli e per il 16% possono accogliere sia uomini che donne secondo le necessità del momento.

Sebbene nel corso del 2010 le modalità indicate dalla direttiva sui minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA) e dai decreti legislativi n. 25/2008 e 251/2008 – cosiddetti decreti *Qualifiche e Procedure* – per l'accoglienza, la presa in carico e la tutela dei minori siano state positivamente attuate, si registra un calo nel numero delle accoglienze di MSNARA (*Tabella 14*): dai 320 nel 2009 ai 253 accolti nel 2010.

Tabella 14 – MSNARA accolti nello SPRAR e nei progetti Otto per Mille, 2010

Progetti	Posti	Beneficiari
Acri Otto per Mille	10	2
Ancona Otto per Mille	3	4
Ancona	20	31
Bari	15	21
Comiso Otto per Mille	15	13
Genova	12	12
Mazzarino Otto per Mille	10	17
Mazzarino	15	22
Rieti	10	8
Roccagorga Otto per Mille	10	6
Roccagorga	5	6
Roma	15	37
San Pietro Vernotico Otto per Mille	5	6
San Pietro Vernotico	8	27
Torino	20	20
Udine Otto per Mille	10	10
Udine	10	11
Totale	193	253

Il dato è da attribuirsi in primo luogo alla durata parziale, solo per i primi sei mesi dell'anno, dei 63 posti attivati dagli enti locali con i finanziamenti assegnati per l'anno 2007 ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sui fondi dell'Otto per Mille dell'IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale, rimanendo invariato rispetto all'anno precedente il numero dei posti finanziati dal *Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo* in quanto relativi al biennio 2009/2010.

I posti complessivi per minori nel 2010 sono stati 193 (*Tabella 14*).

Come per l'anno precedente, un elemento rilevante che ha influito sul calo del numero delle accoglienze è rappresentato dalla prosecuzione del trend relativo all'arrivo di minori sempre più giovani, elemento che chiaramente influisce sull'allungamento dei tempi di accoglienza e sul conseguente rallentamento del turnover interno ai progetti. Questa tendenza ha, però, come conseguenza profondamente positiva la possibilità, dati i tempi più lunghi di permanenza, di innalzare gli standard qualitativi di accoglienza, costruendo insieme ai minori un percorso individuale di crescita e accompagnamento all'uscita e alla vita

adulta più completo, offrendo loro gli strumenti e le competenze necessarie al raggiungimento dell'integrazione e dell'autonomia una volta usciti dal progetto.

Entrando nello specifico dei dati relativi ai minori accolti, è utile innanzitutto evidenziare le principali nazionalità rappresentate, sottolineando come rimanga invariato il primato **dell'Afghanistan come nazione da cui proviene la maggior parte dei minori**, seguita dall'Eritrea, Nigeria, Somalia, Gambia e Ghana. (Tabella 15).

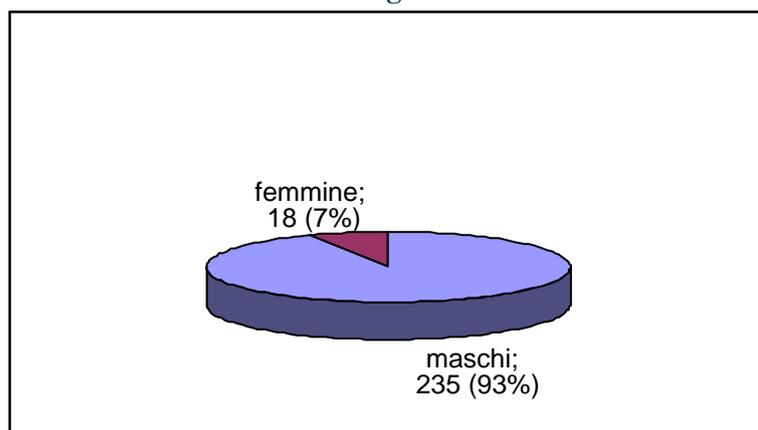
Tabella 15 – Nazionalità MSNARA accolti SPRAR, 2010

Paese di provenienza	Accolti
AFGHANISTAN	109
ERITREA	38
NIGERIA	18
SOMALIA	18
GAMBIA	13
GHANA	11
TURCHIA	10
COSTA D'AVORIO	7
PAKISTAN	6
IRAQ	5
GUINEA	4
BANGLADESH	3
SENEGAL	2
BENIN	1
BURKINA FASO	1
CAMERUN	1
IRAN	1
NIGER	1
SIERRA LEONE	1
SUDAN	1
TOGO	1
ZIMBAWE	1
Totale	253

Invariata rispetto ai dati dello scorso anno è la presenza maggiore di alcune nazionalità in determinati progetti territoriali, dato che sappiamo essere strettamente connesso con la modalità di ingresso in Italia. In particolare un'altissima percentuale dei minori afgani è stata accolta nel progetto di Ancona, principale porto di sbarco al termine del percorso migratorio dall'Afghanistan, seguito dal progetto di Roma, Torino e Udine. La nazionalità eritrea, nigeriana e somala sono state invece maggiormente accolte nei progetti del meridione, in particolare in Sicilia, coerentemente con le modalità di ingresso avvenute via mare sulle coste.

Rispetto alla distinzione di genere (Grafico 2) il dato numerico appare invariato, cambiando chiaramente nella sua percentuale riferita ad un numero totale di accolti diverso.

Grafico 2 - Distinzione di genere MSNARA accolti



A completamento dell'analisi qualitativa dei dati relativi ai minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale accolti nel 2010, è importante evidenziare le modalità di ingresso nel territorio italiano. I dati estrapolati dalla Banca dati del Servizio centrale rappresentano un campione di 154 accolti rispetto al dato complessivo. La modalità di ingresso via mare rimane come per l'anno precedente tipologia maggiormente registrata (*Tabella 16*).

Tabella 16 - Motivi di entrata in Italia dei MSNARA

Tipo di ingresso	Minori	%
Ingresso via mare	81	52,60
Frontiera portuale	20	12,99
Frontiera aeroportuale	16	10,39
Sbarco	15	9,74
Frontiera terrestre	11	7,14
Ingresso via terra	11	7,14
Totale	154	100,00

Infine è utile analizzare i servizi erogati, sottolineando come per i minori siano stati garantiti tutti i servizi previsti dalle linee guida, con particolare riguardo a quelli di assistenza sociale, di inserimento lavorativo e di mediazione linguistico culturale (Vedi *Tabella 9* dell'*Appendice statistica*).

Nonostante i percorsi di accoglienza integrata nei progetti SPRAR per MSNARA abbiano registrato un bilancio estremamente positivo, permangono tuttavia alcune difficoltà, già riscontrate lo scorso anno, relative all'attuazione dei contenuti della direttiva.

In primo luogo una scarsa o incompleta conoscenza da parte di Questure e Prefetture, con particolare riferimento al soggetto che deve materialmente procedere alla segnalazione, alla verbalizzazione da effettuarsi presso la Questura, al conseguente rilascio dell'attestato nominativo e all'annosa questione dell'accertamento della effettiva minore età. Gli enti locali coinvolti nella accoglienza dei minori continuano, inoltre, a segnalare alcune criticità che inevitabilmente creano difficoltà nella corretta

realizzazione delle procedure. Le questioni connesse all'età anagrafica appaiono sicuramente le più problematiche: si verifica spesso infatti un'incongruenza tra l'età anagrafica dei sedicenti minori, che l'ente locale considera tali sulla base del principio del *favor minoris*, e che invece le Questure ritengono maggiorenni in seguito ai rilievi dattiloscopici effettuati.

Altro aspetto da rilevare è la valutazione a volte contraddittoria di alcuni giudici tutelari in base alla quale decidono di non dover necessariamente assegnare il tutore ai minori di 17 anni, comportando in questo modo il blocco della riattivazione della domanda di riconoscimento della protezione internazionale fino al compimento della maggiore età.

Per il triennio 2011/2013 lo SPRAR è composto da una rete di 151 progetti territoriali di accoglienza, che fanno capo a 128 enti locali per un complessivo di 3.000 posti di accoglienza.

Nel primo quadrimestre 2011 la rete SPRAR ha già accolto 3.624 persone in massima parte di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Per quanto riguarda il genere sono confermate quasi le stesse percentuali dell'anno precedente: 76% uomini e 24% donne. Anche per le nazionalità degli accolti ai primi quattro posti si riscontrano le stesse dell'anno precedente: Somalia, Afghanistan, Eritrea, Nigeria, con la differenza che i provenienti dall'Afghanistan si attestano in seconda posizione facendo slittare i provenienti dall'Eritrea al terzo posto, mentre si rileva una lieve crescita di accolti provenienti dalla Turchia e una sostanziale crescita per quanto riguarda i provenienti dal Pakistan (172 persone accolte nei primi quattro mesi del 2011 mentre nell'intero anno precedente furono accolte 104 persone provenienti da quel Paese).

I richiedenti protezione internazionale costituiscono il 44,5% del totale degli accolti, quindi rappresentano una percentuale minore rispetto al totale dei beneficiari titolari delle altre forme di protezione: protezione sussidiaria (24,5%), status di rifugiato (18,5%), protezione umanitaria (12,5%).

Al momento della redazione di questo compendio risulta alquanto complesso riuscire a valutare l'incidenza sullo SPRAR degli aumenti degli arrivi via mare, a seguito dei sommovimenti che hanno caratterizzato diversi Paesi dell'area nordafricana nei primi mesi del 2011e, in particolare, del conflitto in Libia.

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1 – Beneficiari SPRAR suddivisi per sesso e Paese di provenienza 2010

Nazionalità	Totale	Uomini	Donne	Minori di anni 18
SOMALIA	1.158	875	283	84
ERITREA	1.020	727	293	119
AFGHANISTAN	814	768	46	91
NIGERIA	610	382	228	136
IRAQ	329	268	61	64
COSTA D'AVORIO	285	246	39	7
TURCHIA	261	207	54	48
ETIOPIA	196	115	81	40
PAKISTAN	193	186	7	6
IRAN	192	147	45	23
GUINEA	167	141	26	8
TOGO	134	114	20	5
CAMERUN	131	75	56	14
GHANA	131	123	8	16
SUDAN	91	81	10	8
CONGO	90	42	48	18
SIRIA	78	48	30	41
LIBANO	60	36	24	27
GAMBIA	56	55	1	1
BURKINA FASO	55	46	9	1
KOSSOVO	57	33	24	16
ARMENIA	51	29	22	18
PALESTINA	49	37	12	13
KENIA	45	10	35	3
SENEGAL	44	30	14	4
REP. DEM. CONGO	41	23	18	5
MALI	38	36	2	1
BANGLADESH	35	33	2	6
MAURITANIA	35	33	2	0
SIERRA LEONE	27	18	9	8
GEORGIA	26	14	12	5
NIGER	25	21	4	3
SERBIA	25	10	15	14
MAROCCO	22	8	14	8
ATZERBAIJAN	20	13	7	9
LIBERIA	20	15	5	1
MONGOLIA	16	10	6	4
RUSSIA	16	9	7	5
ALGERIA	13	12	1	5
SRI LANKA	13	9	4	2
UGANDA	13	10	3	0
BOSNIA	12	6	6	6
EGITTO	11	9	2	3
TUNISIA	11	7	4	1
CIAD	10	7	3	1
MACEDONIA	10	4	6	4
ZIMBAWE	10	5	5	3
BENIN	9	8	1	1

Nazionalità	Totale	Uomini	Donne	Minori di anni 18
COLOMBIA	9	5	4	3
NEPAL	8	8	0	0
VIETNAM	7	7	0	0
CECENIA	6	3	3	4
CINA	6	3	3	0
ANGOLA	5	1	4	1
GABON	5	5	0	0
GUINEA BISSAU	5	4	1	0
LIBIA	5	3	2	3
VENEZUELA	5	2	3	2
BIRMANIA	4	3	1	1
CUBA	4	2	2	1
ALBANIA	3	2	1	0
ECUADOR	3	2	1	3
GIORDANIA	3	2	1	1
HONDURAS	3	2	1	1
INDIA	3	2	1	0
TANZANIA	3	1	2	1
UCRAINA	3	2	1	0
REP.CENTROAFRICANA	2	2	0	0
YEMEN	2	2	0	0
BHUTAN	1	1	0	0
BIELORUSSIA	1	1	0	0
EL SALVADOR	1	1	0	0
HAITI	1	1	0	0
MADAGASCAR	1	0	1	0
RUANDA	1	1	0	0
Totale	6.855	5.209	1.646	927

Tabella 2 – Beneficiari SPRAR per paese e continente di provenienza 2010

AFRICA	
SOMALIA	1.158
ERITREA	1.020
NIGERIA	610
COSTA D'AVORIO	285
ETIOPIA	196
GUINEA	167
TOGO	134
CAMERUN	131
GHANA	131
SUDAN	91
CONGO	90
GAMBIA	56
BURKINA FASO	55
KENIA	45
SENEGAL	44
REP. DEM. CONGO	41
MALI	38
MAURITANIA	35
SIERRA LEONE	27
NIGER	25
MAROCCO	22
LIBERIA	20
ALGERIA	13
UGANDA	13
EGITTO	11
TUNISIA	11
CIAD	10
ZIMBAWE	10
BENIN	9
ANGOLA	5
GABON	5
GUINEA BISSAU	5
LIBIA	5
TANZANIA	3
REP.CENTROAFRICANA	2
MADAGASCAR	1
RUANDA	1
Totale Africa	4.525

ASIA	
AFGHANISTAN	814
IRAQ	329
PAKISTAN	193
IRAN	192
SIRIA	78
LIBANO	60
ARMENIA	51
PALESTINA	49
BANGLADESH	35
GEORGIA	26
ATZERBAIJAN	20
MONGOLIA	16
SRI LANKA	13
NEPAL	8
VIETNAM	7
CECENIA	6
CINA	6
BIRMANIA	4
GIORDANIA	3
INDIA	3
YEMEN	2
BHUTAN	1
Totale Asia	1.916

EUROPA	
TURCHIA	261
KOSSOVO	57
SERBIA	25
RUSSIA	16
BOSNIA	12
MACEDONIA	10
ALBANIA	3
UCRAINA	3
BIELORUSSIA	1
Totale Europa	388

AMERICA LATINA	
COLOMBIA	9
VENEZUELA	5
CUBA	4
ECUADOR	3
HONDURAS	3
EL SALVADOR	1
HAITI	1
Totale America Latina	26

AFRICA	4.525
ASIA	1.916
EUROPA	388
AMERICA LATINA	26
TOTALE	6.855

Tabella 3 – Beneficiari SPRAR complessivi suddivisi per fasce d'età e sesso 2010

Beneficiari complessivi suddivisi per fasce d'età e sesso						
Fascia d'età	Totale beneficiari	%	Totale uomini	%	Totale donne	%
0-5 anni	558	8,1%	277	49,6%	281	50,4%
6-10 anni	160	2,3%	87	54,4%	73	45,6%
11-17 anni	245	3,6%	180	73,5%	65	26,5%
18-25 anni	2.537	37,0%	2.013	79,3%	524	20,7%
26-30 anni	1.628	23,7%	1.284	78,9%	344	21,1%
31-35 anni	877	12,8%	714	81,4%	163	18,6%
36-40 anni	475	6,9%	380	80,0%	95	20,0%
41-50 anni	315	4,6%	233	74,0%	82	26,0%
51-60 anni	51	0,7%	33	64,7%	18	35,3%
61-90 anni	8	0,1%	7	87,5%	1	12,5%
Totale	6.855	100,0%	5.208	76,0%	1.646	24,0%

Tabella 4 – Titoli di studio dei beneficiari SPRAR 2010

Titolo di Studio	Complessivi	Progetti categorie ordinarie	Progetti categorie vulnerabili	Progetti Otto per Mille
Elementare	26%	25%	27%	52%
Media	28%	28%	34%	26%
Superiore	24%	25%	18%	9%
Universitario	10%	10%	7%	1%
Nessun Titolo	12%	12%	14%	12%

Tabella 5 – Prospetto di monitoraggio del Servizio centrale 2010

Tipologia persone monitorate	Complessivo	Richiedenti protezione internazionale	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Protezione Umanitaria
Beneficiari accolti complessivamente nei progetti	6.855	2.161	1.240	2.560	894
Presenze sul territorio al 31/12/2010	3.608	1642	435	1193	338
Presenze nei CARA al 31/12/2010	2.492	2194	102	141	55
%	100%	46%	14%	30%	10%
Totale	12.955	5.997	1.777	3.894	1.287

Tabella 6 - Nazionalità delle segnalazioni provenienti dalle Prefetture

Nazionalità	Totale segnalazioni
PAKISTAN	110
TURCHIA	94
NIGERIA	81
AFGHANISTAN	70
SOMALIA	55
IRAN	39
IRAQ	38
ERITREA	30
CONGO	23
ARMENIA	18
KOSOVO	15
LIBANO	14
CAMERUN	12
COSTA D'AVORIO	12
AZERBAIJAN	11
GHANA	10
TOGO	10
MONGOLIA	8
ETIOPIA	7
GEORGIA	7
SIRIA	7
BURKINA FASO	6
SERBIA	6
COLOMBIA	5
MAROCCO	5
BANGLADESH	4
MAURITANIA	4
PALESTINA	4
R.D.CONGO	4
SUDAN	4
GABON	3
GUINEA	3
KENIA	3
MECEDONIA	3
SRI LANKA	3
ALGERIA	2
ANGOLA	2
LIBERIA	2
MALI	2
RUSSIA	2
SENEGAL	2
TANZANIA	2
UGANDA	2
ALBANIA	1
CENTRAFICA	1
CINA	1
EGITTO	1
KAZAKISTAN	1
TUNISIA	1

VENEZUELA	1
YEMEN	1
Totale	752

Tabella 7 – Prefetture che hanno inoltrato richieste di accoglienza al Servizio centrale nel 2010

Prefetture	Totale persone segnalate
TORINO	169
ROMA	124
ANCONA	57
VARESE	48
COMO	39
GENOVA	25
VENEZIA	22
MACERATA	21
CROTONE	20
FIRENZE	20
BOLOGNA	19
UDINE	18
RAVENNA	16
MODENA	14
TRIESTE	14
FERRARA	13
FORLI-CESENA	13
MILANO	13
LECCO	8
ASCOLI PICENO	7
CALTANISSETTA	6
PADOVA	6
ROVIGO	6
SALERNO	5
LA SPEZIA	4

PIACENZA	4
PORDENONE	4
RIETI	4
MATERA	3
REGGIO EMILIA	3
RIMINI	3
AGRIGENTO	2
CAGLIARI	2
LUCCA	2
PAVIA	2
RAGUSA	2
SIRACUSA	2
ALESSANDRIA	1
AVELLINO	1
BARI	1
CUNEO	1
GORIZIA	1
MANTOVA	1
PARMA	1
PERUGIA	1
PESARO-URBINO	1
PISA	1
TERAMO	1
VERCELLI	1
Totale	752

Tabella 8 - Beneficiari accolti segnalati dai CARA, 2010

CARA	Singoli	Singole	Nuclei	Nuclei monoparentali	Totale
Bari Palese	119	13	87	40	259
Gradisca D'Isonzo	127	6	64	26	223
Sant'angelo di Brolo	104	9	43	0	156
Salina Grande	49	23	28	30	130
Sant'Anna	60	2	60	8	130
Pian Dal Lago	66	19	19	8	112
Castelnuovo di Porto	30	17	23	25	95
Marsala	43	11	0	8	62
Borgomezzazone	30	15	4	8	57
Restinco Brindisi	40	0	0	0	40
Siracusa (Cenacolo Domenicano)	0	2	3	6	11
Totale	668	117	331	159	1275

Tabella 8 bis - Beneficiari accolti segnalati dai CARA su base regionale, 2010

	Singoli	Singole	Nuclei	Nuclei monoparentali	Totale
Cara Sicilia	262	64	93	52	471
Cara Puglia	189	28	91	48	356
Cara Friuli-Venezia Giulia	127	6	64	26	223
Cara Calabria	60	2	60	8	130
Cara Lazio	30	17	23	25	95
Totale	668	117	331	159	1275

Tabella 9 - Servizi erogati ai MSNARA, 2010

Servizi erogati ai MSNARA	Totale
ASSISTENZA SANITARIA - ACCOMPAGNAMENTO	196
ASSISTENZA SANITARIA - CONSULTORIO FAMILIARE	20
ASSISTENZA SANITARIA - PSICOLOGICA	108
ASSISTENZA SANITARIA - SPECIALISTICA	123
ASSISTENZA SOCIALE - ACCOMPAGNAMENTO	174
ASSISTENZA SOCIALE - PRATICHE AMMINISTRATIVE	172
ASSISTENZA SOCIALE - PRIMA ALFABETIZZAZIONE	103
Totale servizi assistenza sociale	896
ATTIVITÀ MULTICULTURALI - ANIMAZIONE PER RAGAZZI	88
ATTIVITÀ MULTICULTURALI - ATTIVITÀ SPORTIVE	131
ATTIVITÀ MULTICULTURALI - GITE/CONOSCENZA DEL TERRITORIO	60
ATTIVITÀ MULTICULTURALI - LABORATORI	94
ATTIVITÀ MULTICULTURALI - LUDOTECA	11
Totale servizi attività multiculturali	384
INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI - DOPOSCUOLA	53
INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI - SCUOLA OBBLIGO	98
Totale servizi inserimento scolastico	151
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE - IN AMBITO ALLOGGIATIVO	79
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE - IN AMBITO LAVORATIVO	75
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE - IN AMBITO LEGALE	108
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE - IN AMBITO SANITARIO	91
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE - IN AMBITO SOCIALE	127
Totale servizi mediazione linguistico-culturale	480
ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE LEGALE - ACCOMPAGNAMENTO	136
ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE LEGALE - COMMISSIONE	65
ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE LEGALE - CONSULENZA	76
ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE LEGALE - RICORSO	47
Totale servizi orientamento e informazione legale	324
SERVIZI PER ALLOGGIO - ACCOMPAGNAMENTO	45
SERVIZI PER ALLOGGIO - CONTRIBUTI ALLE SPESE	24
SERVIZI PER ALLOGGIO - INTERMEDIAZIONE	22
Totale servizi per alloggio	91
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - ACCOMPAGNAMENTO	89
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - ACCOMPAGNAMENTO BORSA LAVORO	74

Servizi erogati ai MSNARA	Totale
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - ACCOMPAGNAMENTO TIROCINIO FORMATIVO	81
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - BILANCIO DI COMPETENZE	80
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - CERTIFICAZIONE DI COMPETENZE	55
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - REDAZIONE CURRICULUM VITAE	109
SERVIZI PER INSERIMENTO LAVORATIVO - RICONOSCIMENTO TITOLI DI STUDIO	30
Totale servizi per inserimento lavorativo	518
SERVIZI PER LA FORMAZIONE - CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	61
SERVIZI PER LA FORMAZIONE - CORSO DI LINGUA AVANZATO	32
SERVIZI PER LA FORMAZIONE - STAGE E TIROCINI FORMATIVI	57
Totale servizi per la formazione	150
TOTALE SERVIZI EROGATI	2.994

Tabella 10 - Progetti di accoglienza finanziati con fondi Otto per Mille/IRPEF

Progetto	Posti finanziati	Tipologia accoglienza
Acri	10	Minori non accompagnati
Ancona	3	Minori non accompagnati
Bologna	10	Donne in gravidanza e con prole
Caserta	5	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità
Comiso	15	Minori non accompagnati
Comiso	10	Disabili, assistenza sanitaria specialistica e prolungata
Cosenza	10	Nuclei familiari in condizioni di disabilità
Lucera	20	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità
Mazzarino	10	Minori non accompagnati
Roccagorga	17	Donne con prole, Minori non accompagnati (femmine)
San Pietro Vernotico	5	Minori non accompagnati
Trieste	4	Malati HIV
Udine	10	Minori non accompagnati
Roma, Centro Astalli	4	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità psichica
Roma, Cir	4	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità psichica
Torino, Ass. F. Fanon	9	Uomini singoli in condizioni di vulnerabilità psichica
Totale	146	